

14 Mag 2020

DI Rilancio, pagamenti, rimborsi e scudo per i cantieri addio: salta all'ultimo il capitolo appalti

M.Fr.

Esce dal DI Rilancio (salvo colpi di scena) il mini-pacchetto appalti contenente alcune misure emergenziali per accelerare tutti gli appalti in corso e da bandire nel prossimo anno. Nell'ultima bozza del DI Rilancio non c'è più traccia delle misure "chirurgiche" per consentire alle imprese di avere liquidità, come l'incremento dell'anticipazione (dal 20% al 30%) o il dimezzamento della cauzione provvisoria per l'aggiudicataria. Ma soprattutto scompare una misura - chiesta dalle imprese e proposta anche dall'Anac - volta a pagare alle imprese tutte le lavorazioni effettuate fino a quel momento in cantiere, superando le procedure dei Sal disciplinate dal codice appalti. Non solo, nella bozza di DI più avanzata non si legge più la "scorciatoia" normativa per rendere subito spendibili le risorse di Ferrovie e Anas indicati nei rispettivi aggiornamenti dei contratti di programma, che ancora attendono il perfezionamento: l'aggiornamento 2018-2019 del contratto di programma 2017-2021 parte investimenti tra il Mit e Rfi Spa e l'aggiornamento 2018-2019 del contratto di programma 2016-2020 dell'Anas.

DL RILANCIO, TURBO AI BANDI: FINO A GIUGNO 2021 CON SCADENZE DI PROCEDURA D'URGENZA

DL RILANCIO, SUBITO I PAGAMENTI NEI CANTIERI SOSPESI: ACCOLTA LA PROPOSTA DELL'ANAC

Rifinanziato il fondo salva-opere

Altri 40 milioni al fondo "salva opere". La misura si legge nell'ultima bozza prima del Cdm del DI Rilancio. Il sostegno è destinato a imprese subappaltatrici e subfornitrici vittima del fallimento di main contractor di appalti pubblici che, entrati in difficoltà, hanno interrotto i lavori e i pagamenti ai propri fornitori e mandanti. La relazione di accompagnamento al testo spiega che a fronte di una disponibilità iniziale di 45 milioni, sono state presentate domande per 82 milioni. Pertanto, la nuova iniezione di fondi prevista dal testo del DI Rilancio dovrebbe coprire la domanda complessiva.

Esonero contributi Anac fino a dicembre

Fino alla fine dell'anno stazioni appaltanti e imprese sono esonerate dal versamento dei contributi all'Anac. La sospensione vale per «per tutte le procedure di gara avviate dalla data di entrata in vigore della presente norma e fino al 31 dicembre 2020».